

Un mese dopo la sua morte, di 220 capre non gliene restavano che 20, e di 12 capi di bestiame grosso, solo due vitelli. Egli era morto presso l'*hoxhà* di Iballja, nella cui famiglia si era fatto trasportare sopra un *vig* da Merturi, dove recatosi per la festa patronale della Natività della Madonna, era stato colpito dal male che lo condusse alla tomba. Egli aveva voluto così perchè l'*Hoxhà* era riputato uomo valoroso e che volentieri si mescolava in questioni e litigi, e però volle lasciargli come in testamento, che certe sue vendette fossero eseguite. Al suo *drek* o pranzo funebre erano concorse 500 persone. Lasciava la prima moglie, la concubina e due figli illegittimi, anch'essi in sangue. Fu una lezione terribile pei montanari; essi ci vedevano gli effetti della maledizione di Pater Deda.

Continuando il viaggio, nonostante le preghiere di Doda perchè rimanesse, causa la pioggia sopraggiunta, la notte seguente dormiva ad Apripa e keqe in una capanna che era servita per le capre, col pavimento a pendio secondo la montagna; durante la notte le felci ch'erano servite di giaciglio s'inzupparono d'acqua. S'immagini il lettore che notte! Continuando a visitare i villaggi di Brigje, a Bugjoni trovò il vaiolo che aveva già fatte morire parecchie persone con l'usata fierezza di un contagio che non trova contrasto in nessuna norma d'igiene o cura medica.

« I montanari — osserva il Padre — hanno del vaiuolo una idea un po' strana. Essi se lo immaginano come un essere vivente e dotato di ragione, e che spesse volte apparisce per lo più in figura di donna; ed ha questo di particolare, che se è ben trattato e ben ospitato, si astiene dal danneggiare od almeno usa molti riguardi verso chi lo accoglie con rispetto; ma qualora fosse trattato male od ingiuriato, per vendetta farebbe strage. Di qui ne viene il non nominar mai il vaiuolo senza aggiungervi epitetti di lode, e l'astenersi da ogni parola che possa offenderlo, o che dimostri dispiacere, perchè abbia colpito qualcuno della famiglia. Perciò si dirà: *Lia e bardh* (il vaiuolo bianco, cioè onorato) si dirà: « Che sia il benvenuto; che apporti utilità ecc...); ritengono, che chi una volta sia stato colpito, sarà per sempre esente... ».

Il vaiuolo però ebbe anche un buon effetto poichè aiutò il missionario a sciogliere tre concubinati.